

## Il timore di contagio

Evitare altre crisi

### La moneta unica non regge Euro ai minimi da un anno

■ L'euro piomba ai minimi da un anno, nel giorno del vertice a Berlino sugli aiuti alla Grecia e del taglio del rating sovrano della Spagna. La moneta europea è scesa ai minimi da fine aprile 2009 a quota 1,3130 dollari.



### Crollo verticale Anche l'Irlanda non ride

■ Dopo anni di crescita e il primato della piena occupazione, il prodotto interno lordo dell'Irlanda l'anno scorso è crollato del 7,1%, segnando un record storico, la disoccupazione è schizzata oltre il 13%, il deficit è balzato al 14,3%.

→ **Standard & Poor's** abbassa il debito di Madrid dopo il declassamento subito da Lisbona

→ **Immedie le reazioni** politiche, ma il rapporto deficit/pil fuori controllo rende tutto difficile

# Anche Spagna e Portogallo bersagli della speculazione

Dopo il Portogallo la Spagna: in 24 ore Standard and Poor's ha declassato il debito della penisola iberica. E mentre Madrid ribadisce la politica del rigore, a Lisbona scatta la reazione «contro gli attacchi speculativi».

MARCO VENTIMIGLIA  
MILANO

E adesso a chi tocca? Se fino a qualche giorno fa la domanda aveva un senso, adesso ha una duplice risposta: tocca a Portogallo e Spagna, rigorosamente nell'ordine e non tanto per gerarchia alfabetica quanto per la tempistica del loro declassamento. Infatti, se Lisbona è finita nel mirino di Standard and Poor's al martedì sera, per i vicini iberici si è dovuto attendere qualche ora in più, fino al pomeriggio di ieri quando anche Madrid è finita nella lista delle nazioni europee pericolanti, con tutto quel che ne consegue in termini finanziari e mediatici.

In particolare, S&P ha rivisto al ribasso il rating della Spagna, portandolo a "AA" dal precedente "AA+" con outlook negativo. Una riduzione del rating che riflette soprattutto la revisione al ribasso delle prospettive economiche nel me-

dio termine di Madrid. Secondo l'agenzia di rating, la Spagna va incontro ad un periodo più prolungato di difficoltà economiche rispetto a quanto previsto in precedenza. A parzialissima consolazione, la considerazione che se il paese iberico centrasse gli obiettivi di bilancio 2010 e 2011, o se le prospettive economiche dovessero rivelarsi migliori, Standard and Poor's potrebbe rivedere l'outlook a stabile.

«Il declassamento da parte di Standard & Poor's non mette in discussione il programma di riduzione del deficit della Spagna», si è affret-

### Alleanza d'emergenza Premier portoghese e capo dell'opposizione «uniti contro l'attacco»

tato a commentare il ministro dell'Economia, Jose Manuel Campa. «Adesso l'importante - ha aggiunto - è sostenere le misure per stabilizzare nel medio e lungo termine il percorso di crescita, che è la base, poiché la revisione del rating non mette in discussione il programma di consolidamento del deficit». Una stabilizzazione, però, tutt'altro che facile, visto che la Spagna punta a ridurre il

deficit dall'11,2% del 2009 al 3% entro il 2013.

#### REAZIONE IMMEDIATA

Lo stesso tasto è stato battuto dal vice primo ministro spagnolo, Maria Teresa de la Vega, che ha espressamente invitato i mercati a mantenere la calma aggiungendo che il governo prosegue, appunto nel suo obiettivo di ridurre il deficit. «Abbiamo un piano molto serio di rafforzamento fiscale e di riduzione del deficit - ha dichiarato -, che si basa su un programma di austerità e sulla riforma del mercato del lavoro». Il vicepremier ha inoltre affermato che la Spagna ha preso «tutte le misure necessarie per rispettare gli impegni. Per questo voglio mandare un messaggio di fiducia alla popolazione e ai mercati».

All'indomani del suo declassamento, il Portogallo ha invece cominciato a mettere a punto una strategia politica contro quello che è stato definito «un attacco speculativo ingiustificato». E così, dopo l'abbassamento di due punti da "A+" a "A-" del rating sul debito di Standard & Poor's, c'è stato l'annuncio di un patto fra governo socialista e opposizione conservatrice. Il premier José Socrates e il nuovo capo del Psd, Pedro Passos Coelho, si sono presentati insieme davanti ai giornalisti, mentre la Borsa ha vissuto una frenetica giornata in altalena (dal -6% in apertura al -1,89% in chiusura, passando da un rimbalzo in positivo a metà giornata).

I due leader hanno dunque annunciato che «lavoreranno insieme» per opporsi «all'attacco speculativo ingiustificato contro l'euro e contro il debito sovrano portoghese». Nel concreto, l'appoggio di Passos Coelho, dovrebbe garantire una maggioranza parlamentare alle misure proposte dal governo minoritario socialista, permettendo così, ha affermato Socrates, di anticipare al 2010 misure di austerità previste per gli anni successivi dal piano di stabilità a suo tempo inviato a Bruxelles, in particolare i tagli alla spesa sociale. ♦

### I numeri di Madrid

La mina disoccupazione Nel 2009 sopra il 20%

■ Nel 2009 i senza lavoro hanno superato per la prima volta dal 1997 la soglia del 20%: il tasso di disoccupazione ha toccato il 20,11% e secondo le previsioni di Madrid dovrebbe scendere al 18,4% nel 2011, al 17% nel 2012 e al 15,5% nel 2013. Peggiori le previsioni della Banca centrale di Spagna secondo cui la disoccupazione nel 2010 e 2011 sarà del 19,4% e del 19,7%.

### Inflazione e debito le spine del Paese

■ Inflazione spagnola a marzo è cresciuta dell'1,4% su base annua, il livello più alto dal dicembre 2008, rapporto debito pubblico/Pil passato dal 34% del 2007 al 67% del 2009, anno in cui il deficit è stato dell'11,2% secondo Eurostat; debiti di famiglie e imprese schizzati al 177% del Pil.

### Le famiglie sempre più indebitate

■ Le famiglie spagnole hanno aumentato i risparmi fino al 18,8% del reddito disponibile nel 2009, contro il 5,9% dell'anno precedente ma parallelamente è cresciuto il loro indebitamento che, secondo El Economista, sarebbe attorno al 190% del Pil.

### «50 miliardi di risparmi» La cura Zapatero

■ Il primo ministro spagnolo Zapatero, ha annunciato «un piano di austerità» con risparmi di 50 miliardi di euro in quattro anni per riportare il deficit dall'11,2% al 3% del Pil entro il 2013. Il governo di Madrid prevede che il debito pubblico spagnolo raggiungerà il 74,3% del Pil nel 2012.